



L'interesse così come lo sviluppo urbano di Pescara si proietta sempre più verso quell'elemento ancestrale che da anni rappresenta, a tempi alterni, ostacoli e motivi di connessione per la città: il fiume. Scomparso il nucleo costitutivo e identificativo per la città, la fortezza, Pescara ha colmato quel vuoto venutosi a creare distribuendo lungo l'asse fluviale nuovi centri rappresentativi. La struttura dello sviluppo si è orientata ad una forte identificazione urbana, formando una rete a più poli (la città policentrica) con la stessa matrice: il fiume. Il progetto si aggancia così ad una rete già consolidata e si concentra in un'area di forte necessità rigenerativa, colmando un vuoto territoriale e identitario tra l'antica città storica e le nuove infrastrutture, tra la sfera naturalistica e la sfera urbana. Il percorso progettuale prende forma dalle tracce della vecchia città fortificata, ricercando una connessione tra i nuovi spazi dedicati all'arte con il nucleo storico della città grazie ad un percorso che ha inizio nella storia e attraversa la nuova architettura fino a proiettarsi attraverso passerelle e passeggiate al fiume.



CENTRALITA' URBANE LUNGO L'ASTA FLUVIALE DEL PESCARA



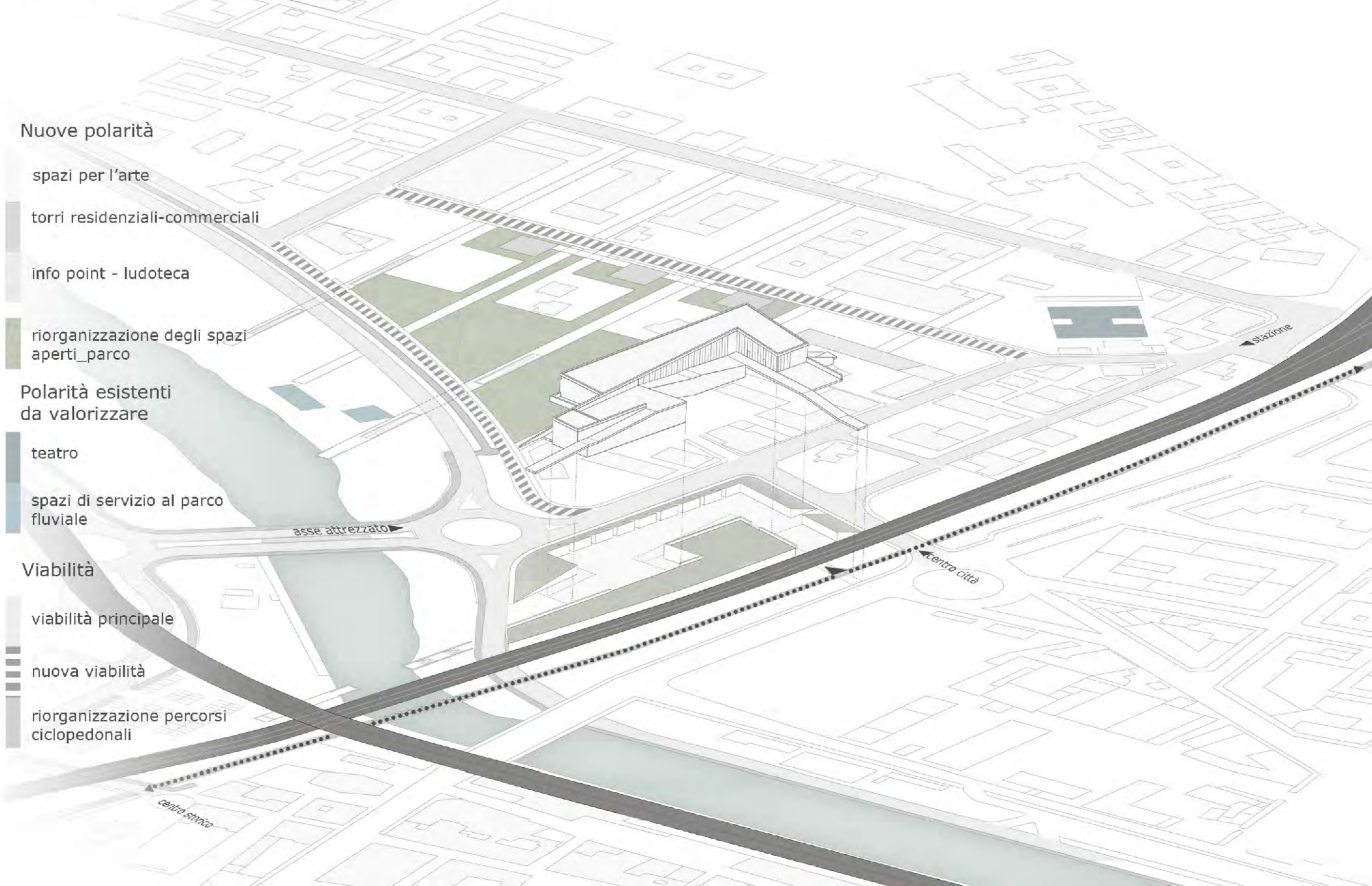
"Lungo le rive dell'Aterno - Pescara si cammina a cercare identità. Memoria, segni di bellezza troppo spesso nascosti. Il viaggio ripetuto più volte nel corso degli anni e con mezzi ed intenti diversi, si trasforma in storie, che trovano contatti sorprendenti con la storia". (S. Cordeschi)

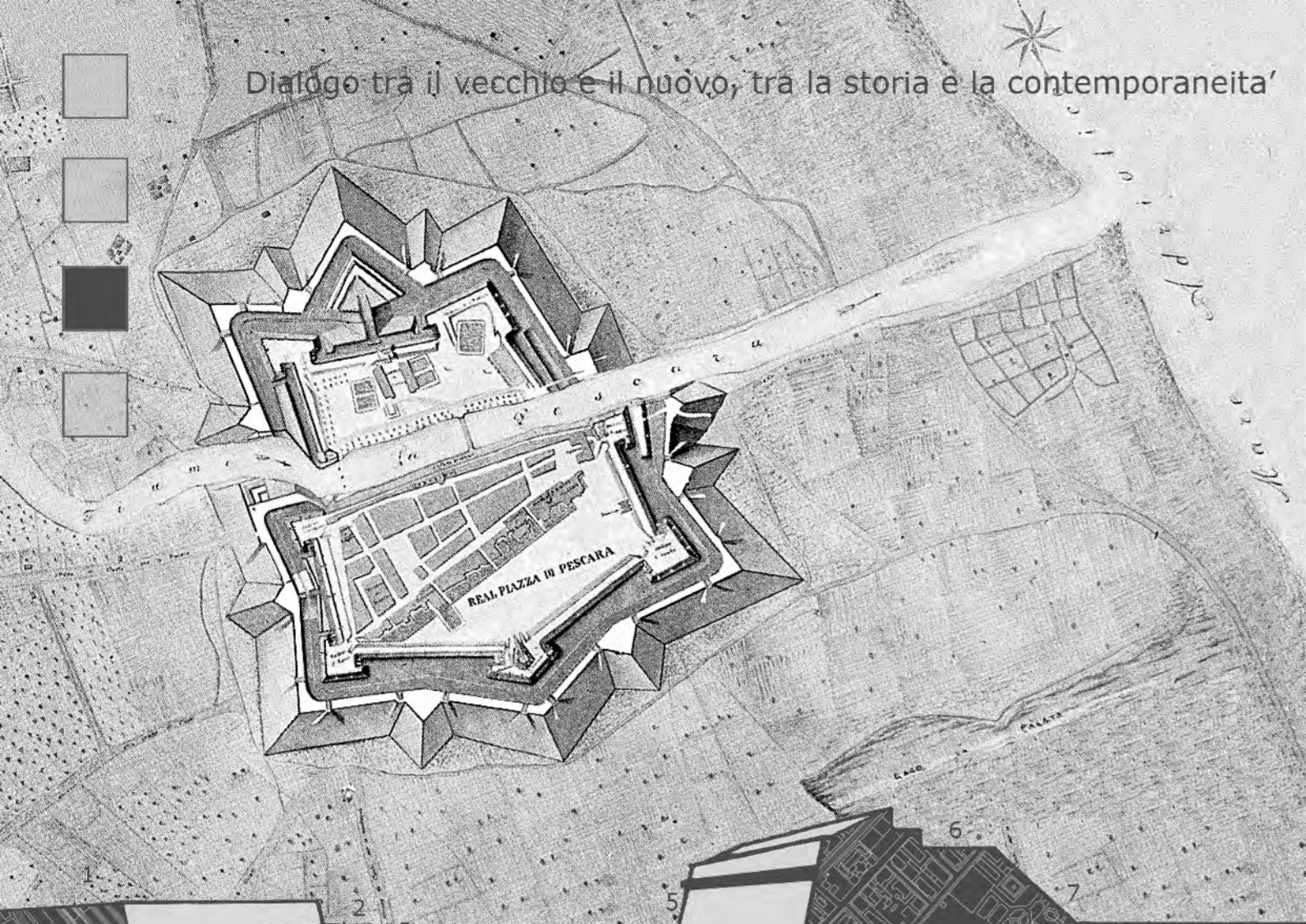


N
Planivolumetrico scala 1:2000



SCHEMA DELLE POLARITÀ' E DEL NUOVO ASSETTO DELL'AREA



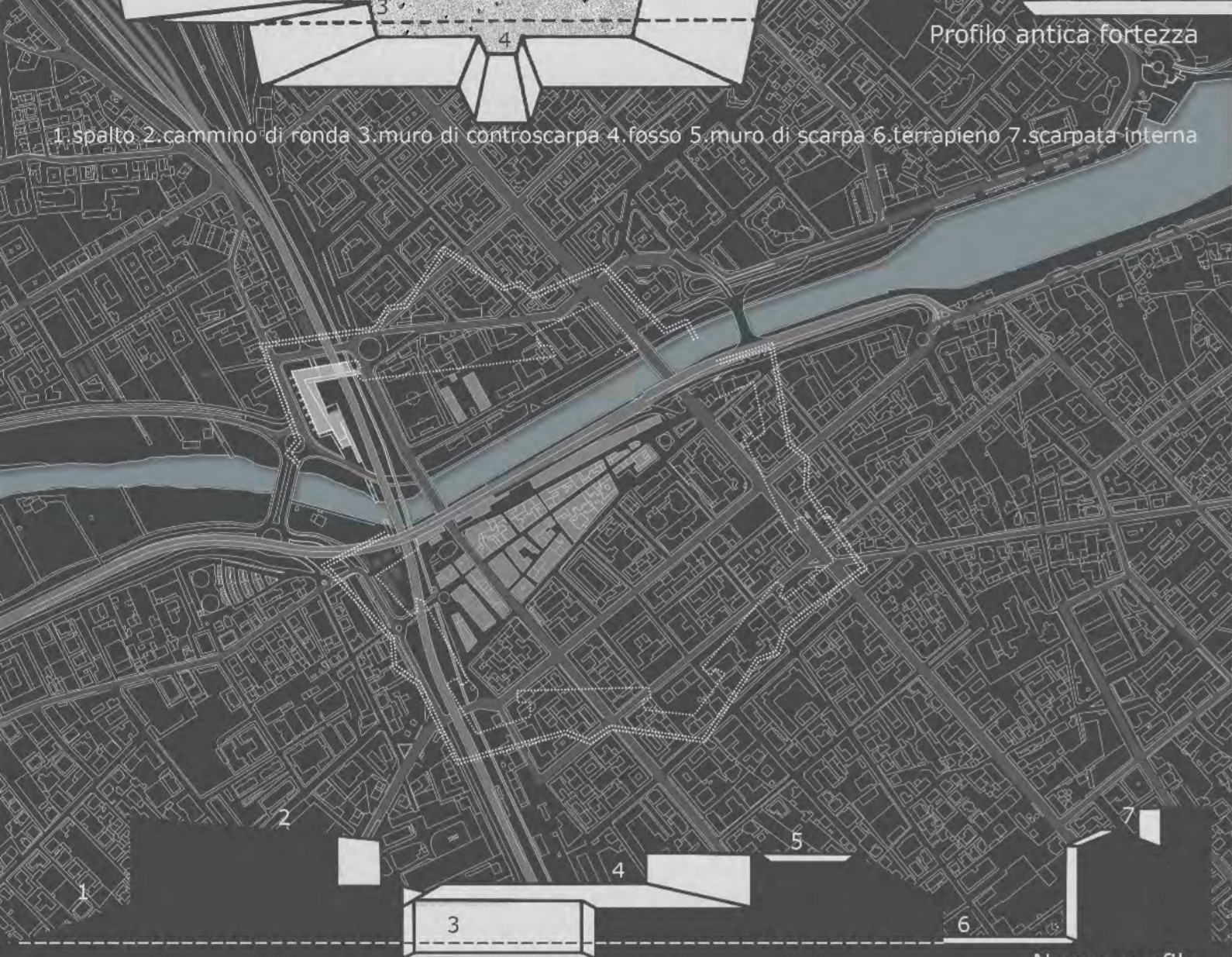


L'idea di progetto nasce dalla volontà di creare un nuovo spazio, che funga da anello di congiunzione tra la cultura contemporanea, la storia e la natura della città.

Gli spazi interni sono racchiusi all'interno di un involucro murario che funge da contenitore e ricorda l'aspetto difensivo dell'antica fortezza, che si smaterializza nei lati a sud est per lasciare spazio ad una facciata vetrata. La spazialità esterna è caratterizzata da una rampa che attraversa l'edificio facendone un luogo di passaggio e di sosta.

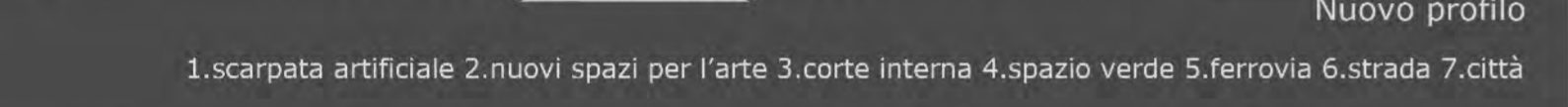


Vista dalla rampa dell'ingresso ciclopedonale che permette il collegamento con il centro storico della città



Profilo antica fortezza

1. spalto
2. cammino di ronda
3. muro di controscarpa
4. fosso
5. muro di scarpa
6. terrapieno
7. scarpata interna

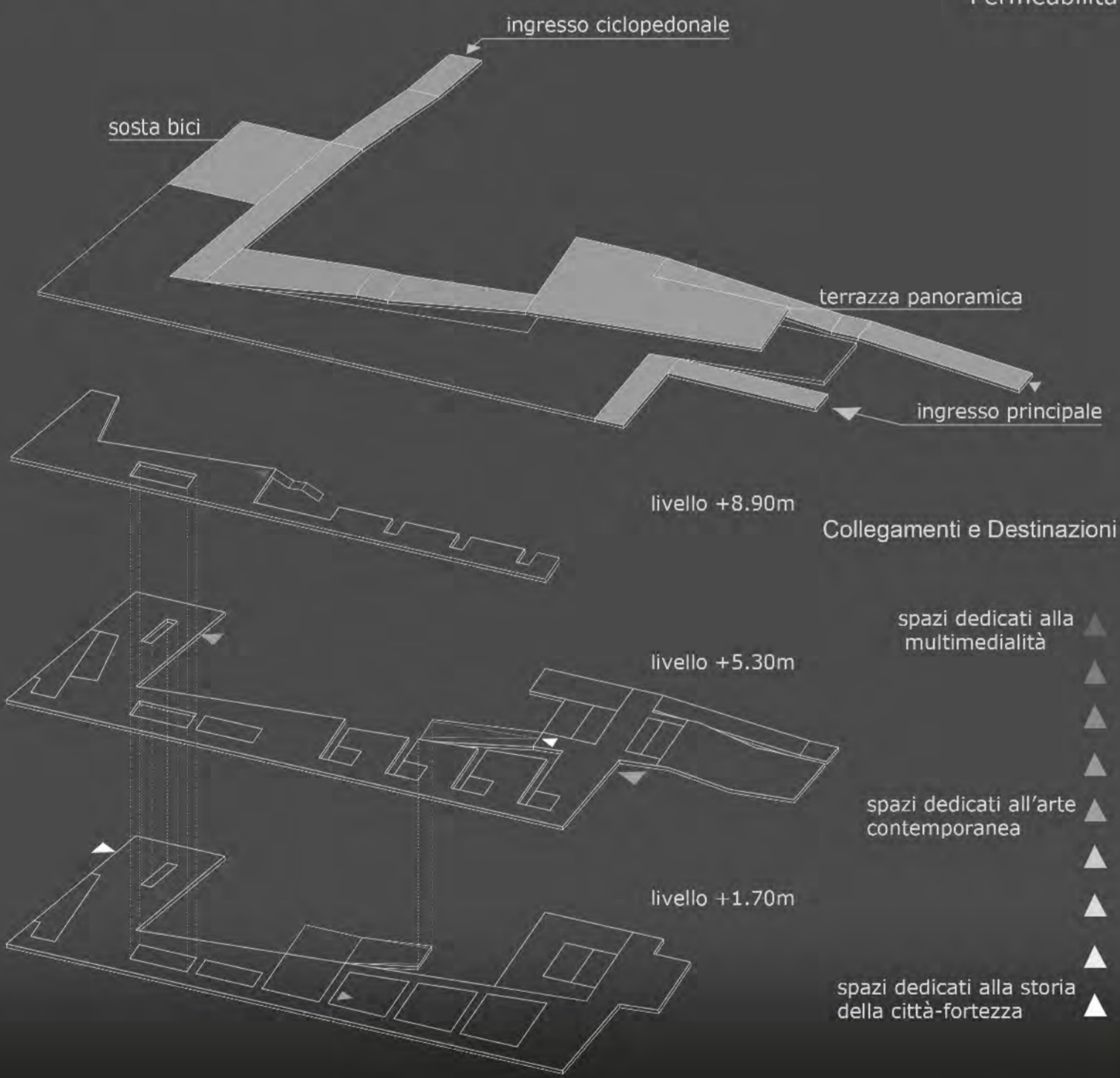


Nuovo profilo

1. scarpata artificiale
2. nuovi spazi per l'arte
3. corte interna
4. spazio verde
5. ferrovia
6. strada
7. città

La decisione di dedicare attenzione ad un manufatto del quale rimangono delle tracce, insediato in un territorio mutato in molte delle sue caratteristiche secolari, trova motivazione nella notevole importanza rivestita dall'insediamento nel corso di tre secoli e nell'interesse storico, urbanistico e architettonico che le infrastrutture militari e gli edifici raggruppati nel corpo di piazza assumono per la comprensione dell'odierna configurazione del centro urbano, recuperando la memoria di quei luoghi.

Permeabilità



Collegamenti e Destinazioni

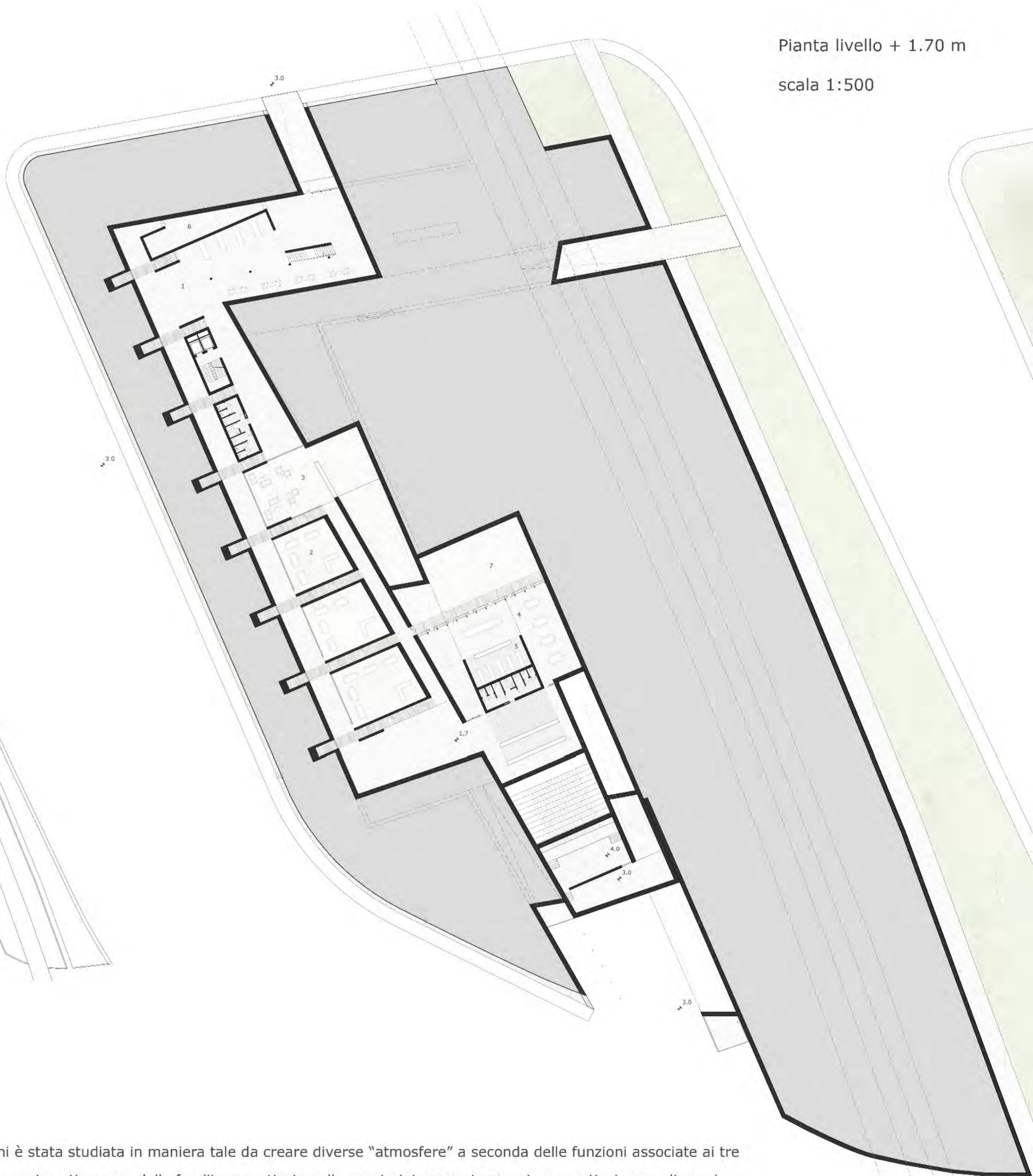
spazi dedicati alla multimedialità

spazi dedicati all'arte contemporanea

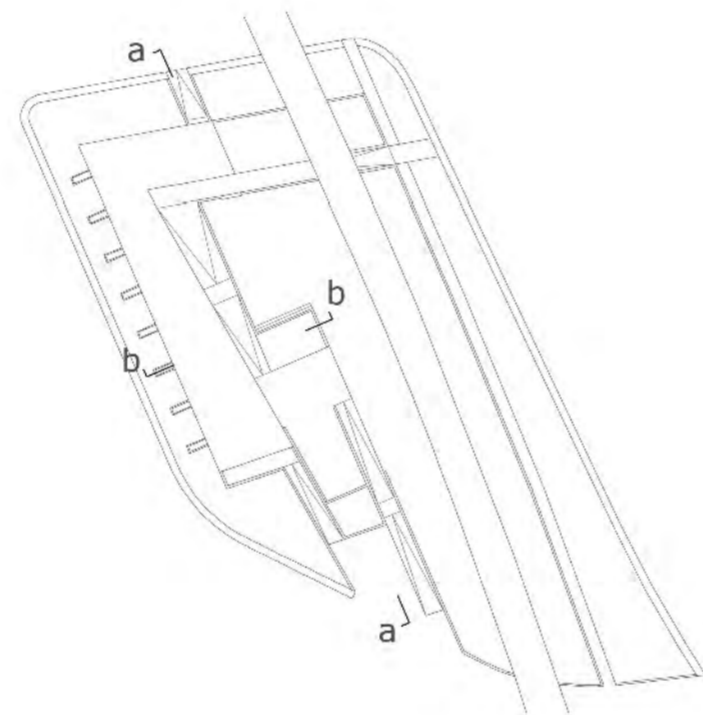
spazi dedicati alla storia della città-fortezza

LEGENDA

1. esposizione permanente
2. laboratori
3. area ricreativa/relax
4. sala lettura/studio
5. archivio storico
6. area tecnica
7. corte



Pianta livello + 1.70 m
scala 1:500



Studio della luce

L'illuminazione degli spazi interni è stata studiata in maniera tale da creare diverse "atmosfera" a seconda delle funzioni associate ai tre livelli. Al piano interrato la luce penetra attraverso delle fenditure praticate sulla parete interamente murata a caratterizzare gli spazi esoterici dedicati alla storia della fortezza; lasciando tuttavia illuminati gli ambienti dei laboratori, attraverso delle grandi aperture sul solaio per prendere la luce dall'alto. L'illuminazione degli spazi sovrastanti è determinata dalla grande facciata vetrata e dalla copertura che su un lato si distacca dalla parete e attraversa gli spazi grazie alle aperture sul solaio.

"La luce taglia, modella e regola gli spazi." (Alvaro Siza)



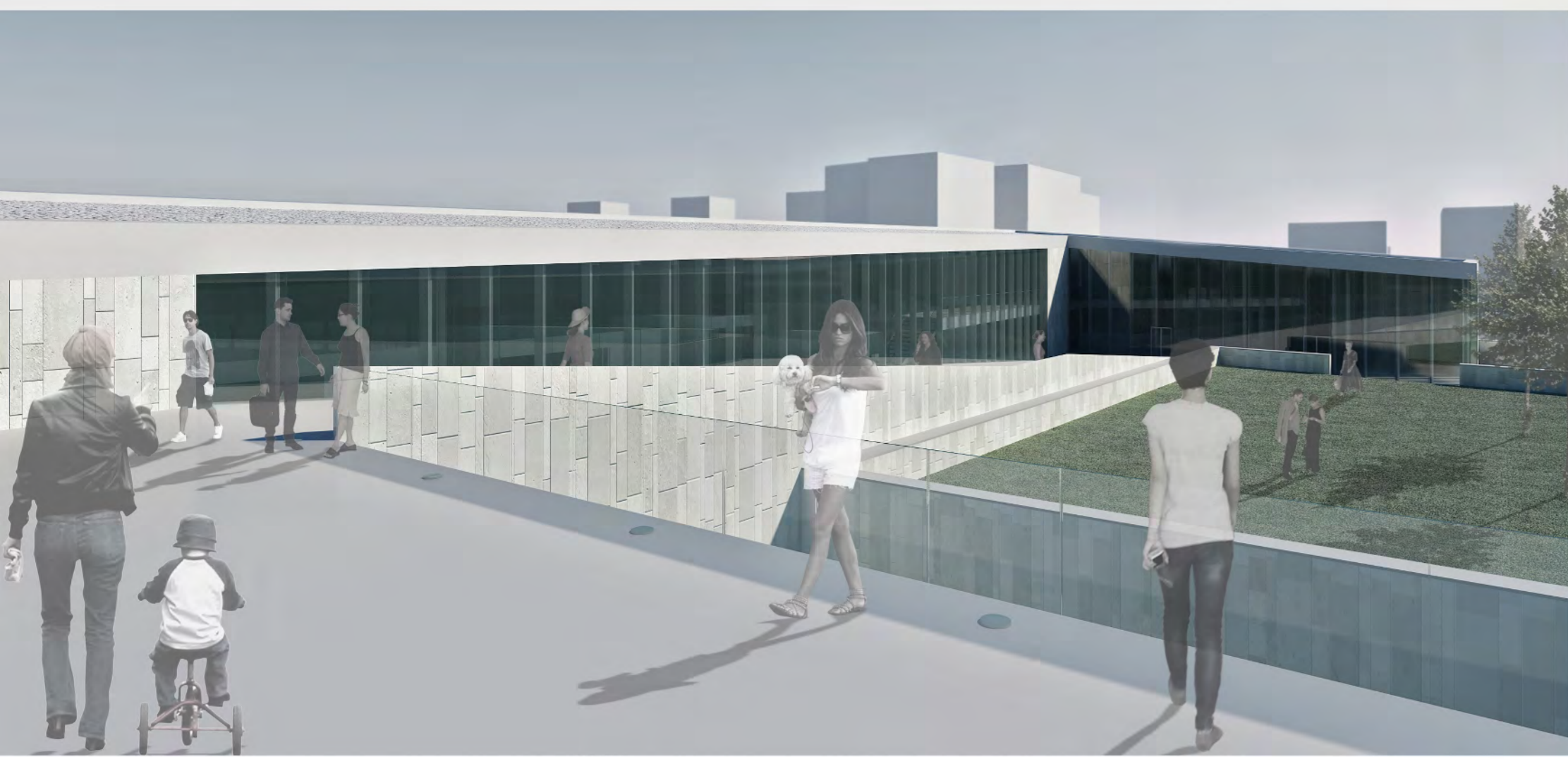
Vista notturna dal lato della ferrovia



Vista della parte espositiva retrostante i laboratori del livello interrato dedicata alla storia dell'antica fortezza



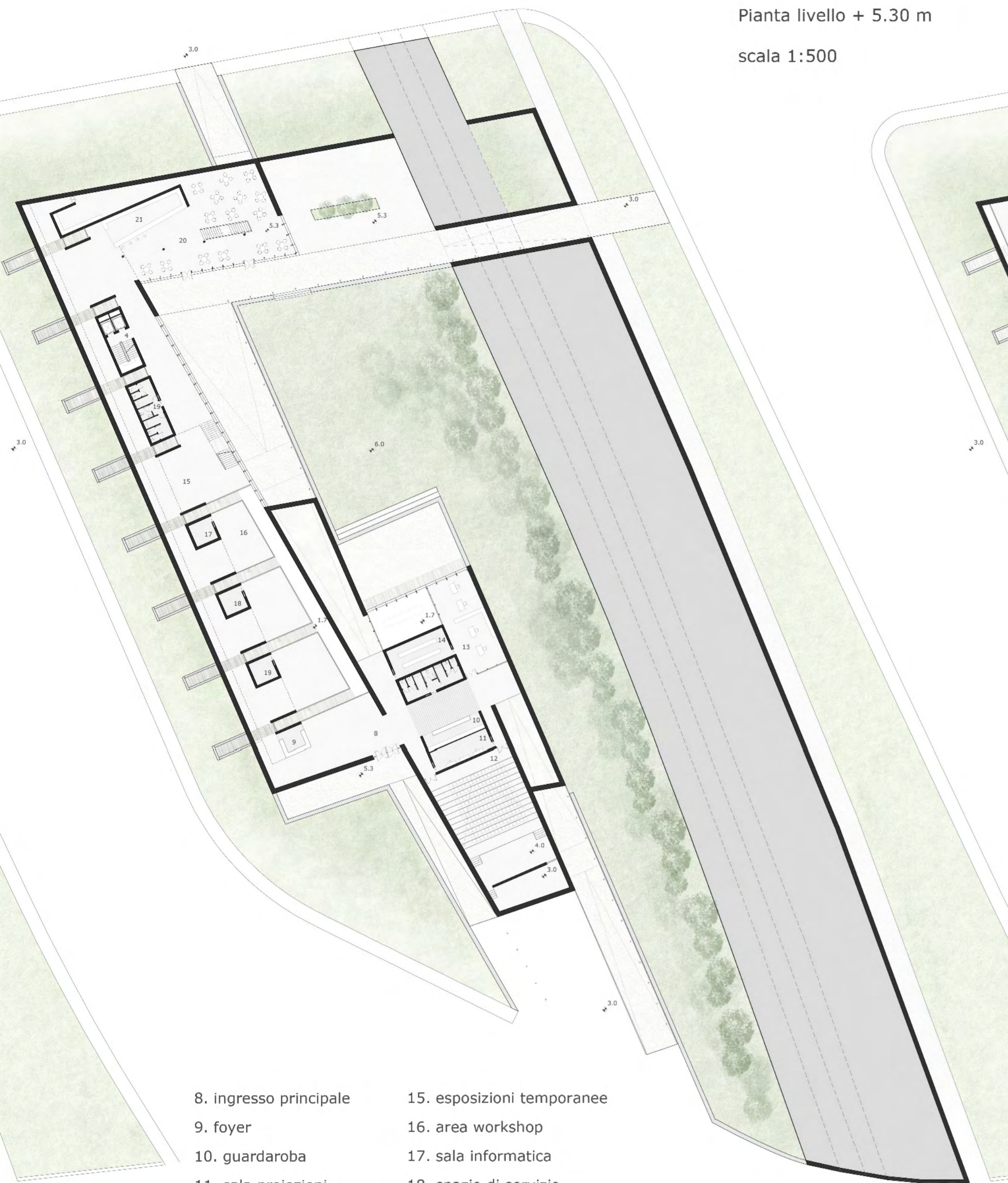
Sezione a-a
scala 1:200



Vista dalla terrazza panoramica



Vista auditorium



Pianta livello + 5.30 m
scala 1:500



Pianta livello + 8.90 m
scala 1:500

- 8. ingresso principale
- 9. foyer
- 10. guardaroba
- 11. sala proiezioni
- 12. auditorium
- 13. area amministrativa
- 14. archivio documenti
- 15. esposizioni temporanee
- 16. area workshop
- 17. sala informatica
- 18. spazio di servizio
- 19. aula infanzia
- 20. area ristoro
- 21. bar

- 22. museo multimediale
- 23. internet point
- 24. archivio digitale



Vista dallo spazio espositivo



Vista dal livello superiore



Sezione b-b
scala 1:200